

Interviste a Bartolomeo Giachino

Uomini e camion

20.02.2012

Montanaro: il fermo dell'autotrasporto ha mosso le acque della politica nell'ambito del trasporto stradale. La Commissione trasporti della Camera ha avviato un ciclo di audizioni sull'argomento mentre al Ministero dei Trasporti si sono svolti due incontri tecnici con le Associazioni di categoria. L' audizione della IX Commissione trasporti della Camera ha ospitato diversi esponenti delle istituzioni e delle Associazioni dell'autotrasporto tra cui il Vice Ministro Mario Ciaccia e il Presidente della Consulta dell'Autotrasporto e della logistica Bartolomeo Giachino, che questa sera è al telefono con noi. Perché questa audizione alla Camera?

Pres. Giachino: dopo gli scioperi del mese di gennaio che hanno bloccato prima la Sicilia e, poi, il resto del Paese, la Commissione trasporti della Camera ha voluto rendersi conto ulteriormente della situazione del mondo dell'autotrasporto.

Prima ha ascoltato il Vice Ministro Ciaccia e, poi, ha voluto ascoltare la Consulta dell'Autotrasporto e tutte le Associazioni di categoria. E' stato un incontro molto importante nel quale io, come Presidente della Consulta, ho fatto un'analisi della situazione dell'autotrasporto italiano le cui difficoltà con il resto dell'Europa nascono dal fatto che è l'unico Paese in Europa che deve attraversare dei valichi che rappresentano per i nostri trasporti un costo importante: la Sicilia ha un costo supplementare dovuto all'attraversamento dello stretto.

Dall'altro lato, nel nostro Paese abbiamo un sistema di piccole e medie aziende- 5 milioni- tutte committenti di trasporto e a questa Committenza molto frazionata si contrappone un autotrasporto altrettanto frazionato con 120 mila aziende: tantissime, piccole e micro.

Abbiamo il triplo delle aziende del resto d'Europa, abbiamo minori infrastrutture di trasporto; il Paese è lungo dalla Sicilia al nord sono 1700 chilometri.

Rispetto a questo in questi anni sono state assunte una serie di iniziative; ad esempio quelle delle autostrade del mare che ritengo sia una delle cose più belle fatte negli anni scorsi; veramente importante avere sbloccato questa legge del 2002. Abbiamo conservato le risorse, abbiamo sbloccato la legge e, in questi anni, sono stati spesi 250 milioni di contributi

In questi anni sono stati assegnati molti fondi all'autotrasporto ma sono diminuiti i fondi assegnati a pioggia: sono, invece, aumentati i fondi con destinazione di politica industriale; per esempio la riduzione del costo del lavoro con l'INAIL, i soldi per il Fondo di Garanzia del credito, i fondi per gli sconti sui pedaggi delle autostrade (ripartiti per chi usa gli euro 4 o 5. un po' meno per chi usa l'euro 3, zero sconti per chi usa l'euro zero).

Domanda: Lei ha ricordato alla Commissione varie e importanti novità a favore della categoria; tra l'altro i costi minimi della sicurezza. Ma è vero che c'è qualcuno che rema contro?

Pres. Giachino: capita. Sono stati presentati degli emendamenti per l'abolizione dei costi minimi della sicurezza, però il nuovo Governo, li ha confermati.

Questa è un'altra delle iniziative portate avanti negli ultimi tre anni proprio perché questo frazionamento rende l'autotrasporto particolarmente debole rispetto alla Committenza con dei prezzi che molte volte sono sotto le condizioni minime della sicurezza stradale. E' stata trovata questa soluzione, molto discussa, che, tuttavia, offre delle garanzie al Paese.

Domanda: il 13 febbraio si è svolto anche un incontro al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tra il Direttore Generale dell'Autotrasporto, Enrico Finocchi, l'UNATRAS. Trasporto

Interviste a Bartolomeo Giachino

unito ed, infine, con una rappresentanza della Committenza. Che cos'è una prova di riavvio di un tavolo trilaterale?

Pres. Giachino: in questi anni noi abbiamo portato avanti un rapporto con il mondo dell'autotrasporto di costante attenzione e ascolto di tutte le realtà locali e di tutte le Associazioni dell'autotrasporto che hanno un ruolo fondamentale. Questo ci ha garantito la pace negli anni della crisi. Dall'altro lato, avevamo aperto questo tavolo a tre, perché l'interlocutore dell'autotrasporto non è tanto il Governo quanto la Committenza.

Poiché non funziona questo rapporto, il Governo, mettendo intorno al tavolo l'autotrasporto e la Committenza, è nella condizione di fare una sintesi, di fare una politica dei trasporti e della logistica più efficiente. Il nostro Paese deve tornare a crescere di più e la logistica e i trasporti possono dare un contributo importante alla competitività del nostro Paese, ma anche una maggiore crescita.

Come è noto noi perdiamo ogni anno circa 7 miliardi tra tasse portuali, IVA e lavoro logistico che va ai porti del nord Europa perché il nostro sistema logistico è inefficiente. Noi dobbiamo lavorare alla riforma dei porti, allo sportello doganale unico; prendere questi traffici verso l'Europa che passano nel Mediterraneo e distribuirli sul mercato italiano, ma anche nel mercato della Svizzera, della bassa Germania, dell'Austria, perché sono più vicini ai porti liguri che ai porti del nord Europa e questo vuol dire maggiori entrate fiscali, maggiore lavoro logistico e alla fine vuol dire maggiore occupazione.